

Non è quindi casuale che lo stesso giorno in cui veniva promulgata la costituzione dogmatica sulla Chiesa - il 21 novembre 1964 -, Paolo VI proclamasse Maria “Madre della Chiesa”, vale a dire, madre di tutti i fedeli e di tutti i pastori.

E il Concilio Vaticano II - riferendosi alla Beata Vergine - così si esprime: “...Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente sulla croce, ella ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo è stata per noi la madre nell'ordine della grazia.” (LG n 61).

Senza nulla aggiungere o togliere all'unica mediazione di Cristo, la sempre Vergine viene riconosciuta ed invocata, nella Chiesa, coi titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice; Ella è il modello dell'amore materno che deve animare quanti cooperano, attraverso la missione apostolica della Chiesa, alla rigenerazione dell'intera umanità (cfr LG n 65).

Alla luce di questi insegnamenti che fanno parte dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, i fedeli, rivolgendo lo sguardo a Maria - esempio fulgido di ogni virtù -, sono chiamati ad imitare la prima discepola, la madre, alla quale, in Giovanni - ai piedi della croce (cfr Gv 19, 25-27) - è stato affidato ogni discepolo, così, diventando suoi figli, imparano da Lei il vero senso della vita in Cristo.

In tal modo - e proprio a partire dal posto occupato e dal ruolo svolto dalla Vergine Santissima, nella storia della salvezza - si intende, in modo tutto particolare, affidare a Maria, la Madre del Sommo ed Eterno Sacerdote, tutti i Sacerdoti, suscitando, nella Chiesa, *un movimento di preghiera, che ponga al centro, l'adorazione eucaristica continuata nell'arco delle ventiquattro ore, in modo che, da ogni angolo della terra, sempre si elevi a Dio, incessantemente, una preghiera di adorazione, ringraziamento, lode, domanda e riparazione, con lo scopo precipuo di suscitare un numero sufficiente di sante vocazioni allo stato sacerdotale e, insieme, di*

*accompagnare spiritualmente - a livello del Corpo Mistico -, con una sorta di maternità spirituale, quanti sono già stati chiamati al sacerdozio ministeriale e sono ontologicamente conformati all'unico Sommo ed Eterno Sacerdote, affinché sempre meglio servano a Lui e ai fratelli, come coloro che, ad un tempo, stanno “nella” Chiesa ma, anche, “di fronte” alla Chiesa tenendo le veci di Cristo e, rappresentandoLo, come capo, pastore e sposo della Chiesa (PdV n 16).*

***Si chiede, quindi, a tutti gli Ordinari diocesani che, in modo particolare, avvertono la specificità e l'insostituibilità del ministero ordinato nella vita della Chiesa, insieme all'urgenza di un'azione comune in favore del sacerdozio ministeriale, di farsi parte attiva e promuovere - nelle differenti porzioni del popolo di Dio loro affidate - , veri e propri cenacoli in cui chierici, religiosi e laici, si dedichino, uniti fra loro, e in spirito di vera comunione, alla preghiera, sotto forma di adorazione eucaristica continuata, anche in spirito di genuina e reale riparazione e purificazione. Si allega all'uopo un opuscolo finalizzato a meglio comprendere l'indole della iniziativa e un modulo da voler cortesemente reinviare alla Congregazione del Clero, debitamente compilato se si intende - come si auspica - aderire in spirito di fede al progetto qui presentato.***

Maria, Madre dell'unico, Eterno e Sommo Sacerdote, benedica questa iniziativa ed interceda, presso Dio, chiedendo un autentico rinnovamento della vita sacerdotale a partire dall' unico modello possibile: Gesù Cristo, Buon Pastore!?”.

“...Nella Esortazione Apostolica “Sacramentum Caritatis”, il Santo Padre Benedetto XVI ha concretizzato il perenne insegnamento della Chiesa sulla centralità della adorazione eucaristica

nella vita ecclesiale, in un appello operativo per l'adorazione perpetua indirizzato a tutti i Pastori, Vescovi e Sacerdoti, e al Popolo di Dio: “**Insieme all'Assemblea sinodale, pertanto, raccomando vivamente ai Pastori della Chiesa e al Popolo di Dio la pratica dell'adorazione eucaristica, sia personale che comunitaria.**”(194) *A questo proposito, di grande giovamento sarà un'adeguata catechesi in cui si spieghi ai fedeli l'importanza di questo atto di culto che permette di vivere più profondamente e con maggiore frutto la stessa Celebrazione liturgica. Nel limite del possibile, poi, soprattutto nei centri più popolosi, converrà individuare chiese od oratori da riservare appositamente all'adorazione perpetua. Inoltre, raccomando che nella formazione catechistica, ed in particolare negli itinerari di preparazione alla Prima Comunione, si introducano i fanciulli al senso e alla bellezza di sostare in compagnia di Gesù, coltivando lo stupore per la sua presenza nell'Eucaristia.* (Sacramentum Caritatis, n. 67)

Per favorire l'appello del Santo Padre, la Congregazione per il Clero, nella propria sollecitudine per i Presbiteri, propone che:

1. ogni Diocesi incarichi un sacerdote che si dedichi - per quanto possibile - a tempo pieno allo specifico ministero di promozione dell'adorazione eucaristica ed al coordinamento di quest'importante servizio in Diocesi. Dedicandosi generosamente a tale ministero egli stesso avrà la possibilità di vivere questa particolare dimensione di vita liturgica, teologica, spirituale e pastorale, possibilmente in un luogo opportunamente riservato a tale scopo, individuato dal proprio Vescovo, dove i fedeli potranno così beneficiare dell'adorazione eucaristica perpetua. Come ci sono i Santuari mariani, con rettori preposti ad un particolare ministero adattato alle esigenze specifiche, ci potranno essere quasi dei “Santuari eucaristici” con sacerdoti responsabili, che irradiano e promuovano lo speciale amore della Chiesa per

la Santissima Eucarestia, degnamente celebrata e continuamente adorata. Un tale ministero, all'interno del presbiterio, ricorderà a tutti i sacerdoti diocesani, come lo ha detto Benedetto XVI, che *“proprio nell'Eucaristia sta il segreto della loro santificazione (...) Il presbitero dev'essere prima di tutto adoratore e contemplativo dell'Eucaristia”* (Angelus del 18 settembre 2005);

2. si individuino luoghi specifici da riservare appositamente all'adorazione eucaristica continuata. A tale scopo vengano incoraggiati i parroci, i rettori e i cappellani, a introdurre nelle loro comunità la pratica dell'adorazione eucaristica sia personale che comunitaria, secondo le possibilità di ciascuno ed in uno sforzo collettivo di incremento della vita di preghiera. Non manchino di essere coinvolte in questa pratica tutte le forze vive, a partire dai bambini che si preparano alla Prima Comunione;
3. le Diocesi interessate a tale progetto potranno ricercare sussidi appropriati per organizzare l'adorazione eucaristica continuata in Seminario, nelle Parrocchie, nelle Rettorie, negli Oratori, nei Santuari, nei Monasteri, nei Conventi. La Provvidenza Divina non mancherà di far trovare anche benefattori che contribuiscano ad adeguate opere per porre in atto questo progetto di rinnovamento eucaristico delle Chiese particolari, come ad esempio: costruzioni o adattamenti di un luogo di culto per l'adorazione, all'interno di un grande edificio di culto; l'acquisto di un solenne ostensorio o di un nobile paramento liturgico; la sovvenzione di materiale liturgico-pastorale-spirituale per tale promozione;
4. le iniziative finalizzate al Clero locale, soprattutto quelle relative alla formazione permanente dello stesso, siano sempre permeate da un clima eucaristico, che verrà

proprio favorito da un congruo tempo dedicato all'adorazione del Santissimo Sacramento, in modo che la stessa diventi, insieme alla Santa Messa, la forza propulsiva per ogni impegno individuale e comunitario;

5. le modalità per l'adorazione eucaristica nei diversi luoghi, potranno essere diverse, a seconda delle possibilità concrete. Per esempio:
  - adorazione eucaristica perpetua nell'arco delle 24 ore;
  - adorazione eucaristica continuata dalle prime ore del mattino fino alla sera;
  - adorazione eucaristica dalle ore... alle ore ... di ogni singolo giorno;
  - adorazione eucaristica dalle ore... alle ore... di un giorno o più giorni alla settimana;
  - adorazione eucaristica per particolari circostanze, come feste o ricorrenze.

La Congregazione per il Clero esprime la propria gratitudine agli Ordinari che si faranno animatori di un tale progetto, che non mancherà di rinnovare spiritualmente il Clero e il popolo di Dio delle loro Chiese particolari.

Al fine di poter seguire da vicino lo sviluppo di quanto desiderato dal Santo Padre, si pregano i singoli Ordinari, interessati a tale iniziativa, di segnalare a questo Dicastero gli sviluppi relativi all'adorazione eucaristica continuata nella loro Diocesi, soprattutto indicando quali sacerdoti e luoghi siano stati coinvolti in questo importante apostolato eucaristico ”...

***Documento e nota esplicativa della  
Congregazione del Clero  
a tutti i Vescovi del Mondo  
8 Dicembre 2007***

download da: [www.clerus.org](http://www.clerus.org)

# UNA CORDATA DI ADORAZIONE

“...Sono davvero molte le cose da fare per il vero bene del Clero e per la fecondità del ministero pastorale nelle odierne circostanze ma proprio per questo, pur nel fermo proposito di affrontare tali sfide senza eludere difficoltà e fatiche, nella consapevolezza che l'agire consegue all'essere e che l'anima di ogni apostolato è l'intimità divina, si intende partire da un movimento consapevolezza del legame ontologico fra Eucarestia e Sacerdozio e della speciale maternità di Maria nei confronti di tutti i Sacerdoti, dia vita ad una cordata di adorazione perpetua, per la riparazione delle mancanze e per la santificazione dei chierici e ad un avvio di impegno delle anime femminili consacrate affinché, sulla tipologia della Beata Vergine Maria, Madre del Sommo ed Eterno Sacerdote e Socia nella sua opera di Redenzione, vogliano adottare spiritualmente sacerdoti per aiutarli con l'offerta di sé, l'orazione e la penitenza.

Secondo il dato costante della Tradizione, il mistero e la realtà della Chiesa non si riducono alla struttura gerarchica, alla liturgia, ai sacramenti e agli ordinamenti giuridici. Infatti la natura intima della Chiesa e l'origine prima della sua efficacia santificatrice, vanno ricercate nella mistica unione con Cristo.

Secondo la dottrina e la stessa struttura della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, tale unione non può immaginarsi separata da Colui che è la Madre del Verbo Incarnato e che Gesù ha voluto intimamente unita a Sé per la salvezza dell'intero genere umano.